

SCADENZA 15/10/2019, h.24.00

Finalità	La Regione Campania intende sostenere le imprese sociali che gestiscono beni confiscati, finanziando progetti di avvio, sviluppo e/o consolidamento dell'imprenditorialità sociale che siano finalizzati alla valorizzazione dei beni confiscati, ad accrescere la competitività dell'impresa e che contribuiscano, in coerenza con la destinazione sociale dei beni stessi, allo sviluppo socio-economico del territorio in cui sono realizzati e alla diffusione della cultura della legalità, rappresentando un'occasione di riappropriazione del bene da parte della comunità di riferimento, sia da un punto di vista simbolico, che in termini di produzione di beni e/o servizi utili alla collettività.
Fondo strutturale interessato	POR Campania FSE 2014/2020
Asse di riferimento	Asse II - Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9, Obiettivo Specifico 11, azione 9.6.4. "Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie"
Territorio di intervento	Regione Campania
Beneficiari	Possono partecipare al presente Avviso: a. le imprese sociali, nelle diverse forme previste dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112 e ss.mm.ii.; b. le cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e i loro Consorzi; c. le associazioni di promozione sociale. I Soggetti indicati possono partecipare anche in forma aggregata, attraverso le Reti – contratto (Reti senza personalità giuridica), le A.T.S. (Associazione Temporanee di Scopo) e le A.T.I. (Associazione Temporanee di Impresa), costituite o da costituirsi. Il progetto, presentato da un soggetto singolo o associato, può prevedere il coinvolgimento, in qualità di partner associato o di partner sponsor, di portatori di interesse - sia pubblici che privati (ad es: Enti locali, Università, Scuole, Centri di ricerca, ASL, imprese profit e organizzazioni del terzo settore) – che contribuiscano al conseguimento dei risultati attesi e degli obiettivi del progetto.
Settori d'Intervento/ ambito di intervento	Possono essere concessi aiuti in favore di imprese di qualsiasi settore, ad eccezione dei seguenti aiuti: a) aiuti concessi ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio; b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli. I settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli sono ammissibili ai sensi del presente avviso in quanto: - l'importo dell'aiuto non è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; - l'aiuto non è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari. Le imprese che esercitano attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri sono altresì ammissibili ai sensi del presente Avviso in quanto l'aiuto non è direttamente collegato ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione. Qualora un'impresa svolga molteplici attività, non tutte riconducibili ai settori esclusi, la stessa

1

"AdIM News" testata giornalistica registrata presso il ex Tribunale di Sala Consilina (SA) al R.G. N. 3/05 del 14.12.05

	potrà beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi
Tipologia di interventi	<p>Saranno ammessi i progetti di investimento afferenti le attività che si realizzano nel bene confiscato, che prevedano uno o più interventi, di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo, diversificazione e ampliamento dei prodotti e/o servizi; - implementazione di innovazioni di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale e produttivo; - conseguimento di certificazioni ambientali, di qualità, di responsabilità sociale o di prodotto/servizio rilasciate da organismi accreditati; - promozione o rafforzamento della presenza dell'impresa su mercati diversi da quello regionale, anche esteri; - promozione e implementazione di pratiche e filiere d'economia sociale attraverso l'uso dei beni confiscati in un'ottica di rete. <p>Ciascun progetto, a pena di esclusione, deve avere una durata massima di 18 mesi a partire dalla sottoscrizione dell'atto di concessione, salvo concessione di proroga da parte della Regione.</p> <p>Tutte le proposte dovranno inoltre garantire il coinvolgimento della comunità di riferimento sui temi del riuso dei beni confiscati e della diffusione della cultura della legalità, nonché creare effetti sul territorio in termini di sviluppo socio economico ed occupazionale.</p>
Spese ammissibili	<p>Sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) spese per l'acquisizione di servizi di consulenza e affiancamento finalizzate agli interventi previsti (max 20% del costo ammissibile del progetto); b) spese per il conseguimento di certificazioni ambientali, di responsabilità sociale o di qualità di prodotto/servizio rilasciate da organismi accreditati; c) spese di formazione del personale interno, funzionali alla realizzazione del progetto (max 15% del costo ammissibile del progetto); d) spese per il personale per la parte di effettivo impiego nelle attività del progetto (max 20% del costo ammissibile del progetto); e) spese per attività di informazione e comunicazione, compresa la creazione e/o lo sviluppo di siti web e l'adozione e/o potenziamento dei servizi di e-commerce; f) spese per acquisto e/o noleggio di automezzi e altri mezzi di trasporto, direttamente funzionali all'attività dell'azienda e ad essa esclusivamente dedicati; g) spese per acquisto e/o noleggio di materiali, macchinari e di attrezzature; h) spese per acquisto di mobili e arredi; i) spese per acquisto di software, marchi e/o brevetti; j) spese per acquisto e/o noleggio di strumentazione tecnica quali pc e attrezzature in genere (siano esse informatiche, tecniche e scientifiche) comunque non infrastrutturali; k) spese per acquisto di equipaggiamento e vestiario; l) spese per la polizza fidejussoria; m) spese per la costituzione dell'ATI/ATS/Rete contratto; n) costi indiretti ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013, come sotto specificato; <p><u>inoltre, nel caso di azioni di internazionalizzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> o) quota di partecipazione, affitto e allestimento di stand presso fiere e saloni internazionali in Italia e all'estero e/o per attività di incoming; p) servizi di hostess e interpretariato;

	<p>q) servizi di trasporto (ivi compresi eventuali oneri assicurativi) di materiali promozionali e campionari specifici.</p> <p>I beni o i servizi acquistati sono ammissibili solo se strettamente connessi e coerenti con gli scopi del progetto e sono destinati ad essere utilizzati esclusivamente nel bene confiscato oggetto di intervento; i beni oggetto del contributo non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso al quale sono stati destinati e devono essere conservati per un periodo di almeno tre anni dall'ultimo pagamento al beneficiario.</p>
Spese non ammissibili	<p>Non sono ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> · le spese di progettazione dell'intervento; · le spese per l'acquisto di beni usati; · le spese relative all'acquisto di beni o servizi fatturate da amministratori o soci dell'impresa richiedente il contributo e dai relativi coniugi e parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati; · le spese relative all'acquisto di beni o servizi fatturate in favore dell'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definiti ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile ovvero dai loro soci; · le spese di funzionamento per la gestione delle attività e le spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile; · le spese derivanti da autofatturazione da parte del Beneficiario; · l'IVA, a meno che risulti realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e non sia in alcun modo detraibile o recuperabile per quest'ultimo, tenendo conto della disciplina fiscale applicabile, e qualsiasi onere accessorio di natura fiscale o finanziaria.
Risorse disponibili	<p>Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione della presente iniziativa sono pari ad € 3.613.000,00</p>
Contributo/Finanziamento	<p>Il contributo “<i>de minimis</i>” è concesso nella misura del 100% delle spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fino all'importo massimo di € 80.000,00 per gli interventi candidati in forma singola; - fino all'importo massimo di € 150.000,00 per gli interventi candidati in forma associata. <p>L'importo complessivo degli aiuti “<i>de minimis</i>” concessi ad una “impresa unica”, non può superare il limite massimo di € 200.000,00 (o di € 100.000,00 nel caso imprese operanti nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi), nell'arco di 3 esercizi finanziari.</p> <p>La proposta progettuale può prevedere un cofinanziamento da parte del soggetto proponente e/o del/i partner sponsor.</p>
Modalità di partecipazione	<p>Posta Elettronica Certificata.</p>
Documentale	<p>Mod. 7.08</p>

3